

SCENA IX.

Campo di Gustavo, con padiglioni.
GUSTAVO con guardie, e poi ADOLFO.

Gustavo.

Fa _ra _mon _do è in ca _te _ne, e mo _rir de _ve. Benchè re _o, pur tuo fi _glio, mio Rè, mio

Adolfo.

Gustavo.
pa_dre, a te ri_tor_no.... E tor_ni in sprezzo del di_vie_to? E_se_gui_sti la legge? O tor_ni for_se per for

Adolfo.

mar del tuo pet_to an_cor ri_pa_ro, al pri_gionier ne_mi_co? Fa _ra _mon _do trà cep_pi? E mo _rir de _ve. Si

Gustavo.

Adolfo.

Gustavo. (alle guardie.)
-gnor, pietà non hai? E pa_dre, e Rè vendica_tor m'a_vrai. S'inc_a_te _ni il fel _lon. A che si len_ti? E se

Adolfo.

(le guardie lo incatenano.)
-gui_te il commando. Prigo_nier vo_lonta_rio, io tof_fro il brando. Vainc, che per pu_nir _ti mi scorde_rò d'es_serti

Adolfo.

pa_dre. Ed io a _vi _sta an_cor del più cru_del pe _ri_glio sem_pre mi sov_ver _rò d'es_ser_ti fi _glio.

Larghetto.

Violino I. Violino II. Viola. ADOLFO. Bassi.

Se a' pie_di tuo mor _rò, la
destra ba_cie_rò, la destra ba_cie_rò, che mi dà morte, la destra ba_cie_rò, se a' pie_di tuo mor

H. W. 91.

-rò, la destra bacie rò, che mi dà morte, la destra bacie rò, che mi dà morte, la destra bacie rò, che mi dà morte

-te, la destra bacie rò, che mi dà morte.

Sia fine il tuo rigor, l'affetto del mio cor sarà più forte; sia fi-

(Fine.)

e fine il tuo rigor, l'affetto del mio cor sarà più forte.

Dal Segno.

Adagio.

Se a'

(parte, custodito dalle guardie.)